

Amazon, inchiesta Ue sui dati dei venditori

ANTITRUST

La multinazionale americana respinge tutte le ipotesi di accusa. Resta il fatto che l'Autorità europea della concorrenza ha aperto una inchiesta contro il colosso distributivo. L'indagine riguarda l'utilizzo improprio dei dati aziendali

non pubblici dei venditori indipendenti, una pratica con cui creerebbe un vantaggio per le proprie attività di vendita al dettaglio. Una seconda indagine riguarda il possibile trattamento preferenziale delle offerte messo in favore dei venditori che utilizzano i servizi di logistica della società.

Beda Romano — a pag. 8

La Ue contro Amazon: concorrenza distorta

Accusa doppia. Per l'Antitrust la società avrebbe usato a proprio beneficio i dati di fornitori terzi e garantito una via preferenziale ai suoi servizi

La posta in gioco. Il colosso Usa rischia una multa pari al 10% del fatturato ma la commissaria Vestager non chiude a una soluzione amichevole

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

La commissaria alla Concorrenza Margrethe Vestager ha rimproverato ieri ad Amazon di usare impropriamente i dati dei suoi fornitori. L'attesa decisione è giunta mentre la Commissione europea sta preparando nuove norme con le quali valutare eventuali posizioni dominanti, dannose alla concorrenza, nel campo delicatissimo dell'economia digitale. È prevedibile un confronto acceso con gli Stati Uniti, nonostante il cambio della guardia alla Casa Bianca.

«Dobbiamo garantire che le piattaforme (...) non distorcano la concorrenza. I dati relativi all'attività di fornitori terzi non dovrebbero essere utilizzati a beneficio di Amazon quando agisce da concorrente di tali fornitori. Le condizioni di concorrenza sulla piattaforma Amazon devono essere eque. Le sue regole non devono favorire artificialmente le offerte al dettaglio di Amazon o le offerte dei rivenditori che utilizzano i servizi logistici e di consegna della stessa Amazon», ha detto la commissaria.

Il caso riguarda in buona sostanza la posizione ambigua di Amazon, che è al tempo stesso una piattaforma internet per terzi e un

venditore di servizi propri. Una indagine preliminare ai danni della società americana era iniziata nel luglio 2019. «Secondo conclusioni preliminari, Amazon ha abusato della sua posizione in Germania e in Francia», ha detto la signora Vestager. Il gruppo è sotto i riflettori a causa del ruolo gigantesco assunto nel commercio online. La sua forza è cresciuta ulteriormente durante il confinamento provocato dall'epidemia influenzale.

Nei fatti, ad Amazon si rimprovera l'abitudine di premiare i propri servizi, piuttosto che quelli della concorrenza. La società americana rischia una multa pari al 10% del suo giro d'affari, ma ieri la signora Vestager ha lasciato la porta aperta a una soluzione amichevole. Formalmente, al gruppo americano la Commissione europea ha inviato ieri una lettera di addebiti che permette alla società di difendere la propria posizione. Il valore del commercio online è pressoché raddoppiato in Europa negli ultimi cinque anni, raggiungendo nel 2020 i 720 miliardi di euro.

Oltre alla lettera di addebiti, legata come detto all'uso illegittimo da parte di Amazon dei dati raccolti presso venditori terzi, la Commissione europea ha anche deciso sempre ieri l'apertura di una indagine approfondita, questa volta per via del sospetto che la società americana favorisca in un modo o nel-

l'altro i propri prodotti a danno di quelli della concorrenza. Si tratterebbe di un caso di abuso di posizione dominante.

Dagli Stati Uniti, Amazon ha respinto ieri la decisione comunitaria. Ha spiegato di non condividere l'analisi della Commissione europea, sostenendo che come azienda rappresenterebbe meno dell'1% del mercato mondiale del commercio al dettaglio. La signora Vestager ha aperto in questi anni vari dossier antitrust, molti dei quali hanno avuto come oggetto grandi imprese americane. Il presidente uscente degli Stati Uniti Donald Trump ha definito la commissaria europea una "Tax Lady", per via delle multe comminate alle aziende d'oltre Atlantico.

Su questo fronte, i rapporti con Washington rischiano di rimanere difficili nonostante l'elezione di un presidente, Joe Biden, più attento ai rapporti internazionali del suo predecessore (proprio ieri il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha fatto sapere che intende organizzare a breve una teleconferenza con il nuovo dirigente americano). Rimarrà forte negli Stati Uniti la tentazione di difendere le imprese nazionali, tanto più che Bruxelles vuole anche presentare una modifica delle regole antitrust e permettere all'esecutivo comunitario di agire ex ante dinanzi al rischio di abuso di posizione dominante da parte di una azienda digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vera soluzione. Secondo Margrethe Vestager non sono le grandi multe la conclusione ideale al problema della posizione dominante sul web dei giganti del Big Tech. Il commissario Ue ha riconosciuto che in passato Amazon è sempre stata disponibile a trovare soluzioni

150.000

I VENDITORI EUROPEI SU AMAZON

Il colosso del retail sostiene che attraverso la propria piattaforma migliaia di aziende generano miliardi di profitti



**La replica:
come azienda rappresentiamo meno del 1% del mercato mondiale del commercio al dettaglio**

«Tax Lady». La commissaria danese Margrethe Vestager guida la politica comunitaria sulla concorrenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.